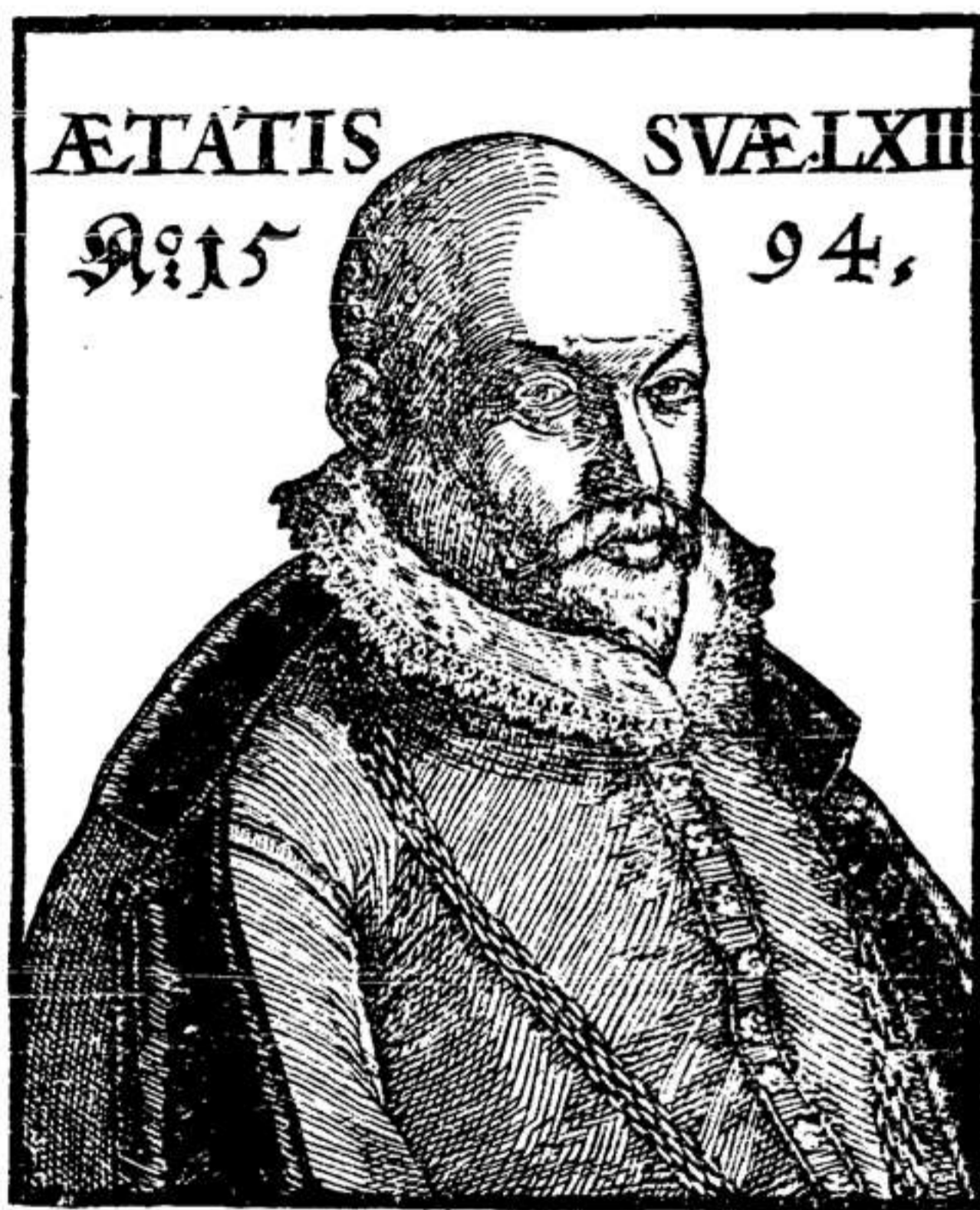


LAGRIME DI S. PIETRO, DESCRITTE DAL SIGNOR  
 LVIGI TANSILLO, E NVOVAMENTE PO-  
 STE, IN MVSICA DA ORLANDO DI LASSO MA-  
 stro di Capella, del serenissimo signor Duca di Baue-  
 ra, &c. con vn Mottetto nel fine  
 à sette voci.

CANTO PRIMO.



*Stampate in Monaco appresso Adamo Berg.*

*Nel M. D. XCV.*

AL SANTISSIMO PADRE, NOSTRO  
SIGNORE CLEMENTE OTTAVO, PONTE-  
fice ottimo, massimo.



Considerando io, beatissimo padre, e clementissimo signore, la sublimità del grado, nel quale Iddio, per beneficio del popolo christiano, ha posta la S.<sup>ta</sup> V. & insieme risguardando la bassezza della persona, e fortuna mia, non prenderei, ardire di inuiare à V. S.<sup>ta</sup> questi miei canti, temendo, che nõ mi fosse dal mondo ad impudentia, e temerità attribuito, l'offerir' vn dono di così poco valore, al più degno e più eccelso personaggio che viua in terra, se non mi fosse da più persone di fede degne stato riferito, come la S.<sup>ta</sup> V. non solamente non disprezza i concerti musicali mà bene spesso le sante orecche sue à quelli porger suole, che con graue e decente harmonia, le lodi di dio, e' delli santi suoi esprimono, e la mente, dalle sollecitudini, e cure mondane ritirandola, à maggior deuotione inuitano. Onde ponendo io giù il timore, con ogni riuerenza maggiore à V. S.<sup>ta</sup> mando, e dedico le lagrime di S. Pietro, rime composte vn tempo fa dal signor luigi Tansillo, e' da me, per mia particolare deuotione, in questa mia hormai graue età' vestite di armonia, le quali, mi gioua sperare nella somma bontà di V. Beatitudine, che da lei saranno benignamente accettate, e forse ancora volentieri udite, se non per che così meritino, al meno per il soggetto loro, che è di S. Pietro principe degl' Apostoli, del quale V. S.<sup>ta</sup> è il vero e legitimo successore. supplico V. S.<sup>ta</sup> humilissimamente, che, à guisa di chi d' vn suo cbiarissimo lume, per mette, ch' altri, vn piccolo lume accenda, non si sdegni che queste mie fatiche, portando in fronte il cbiarissimo, e santissimo nome di V. Beatitudine, e riceuendo da quello alcun splendore, si acquistino appresso i buoni, credito, & openione d' esser degne che si, cantino, e sentino. la M.<sup>ta</sup> del signor Iddio conceda à noi miseri mortali, che alli santissimi pensieri, e sapientissimi consigli di V. S.<sup>ta</sup> questi trauagliati tempi tanto necessarij, corrisponda sempre il desiato essito. Co'l qual fine à V. S.<sup>ta</sup> bacio con ogni humiltà i santissimi piedi, e prego felicità perpetua. Di Monacho alli 24. di Maggio, nel 1594. di V. S.<sup>ta</sup>

Humilissimo e deuotissimo seruo

Orlando Lasso.



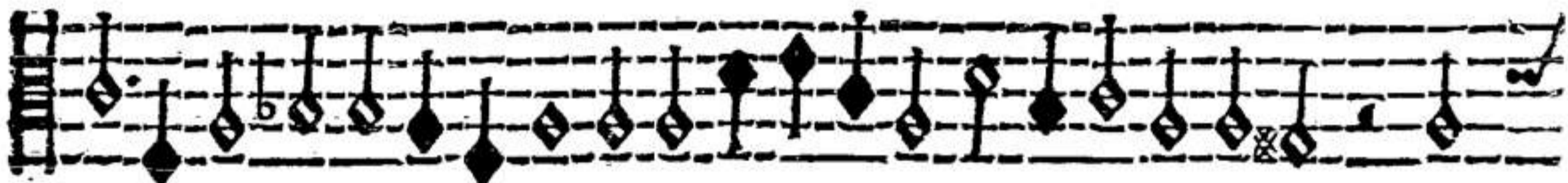
*Lagrimè di san Pietro à. 7.*



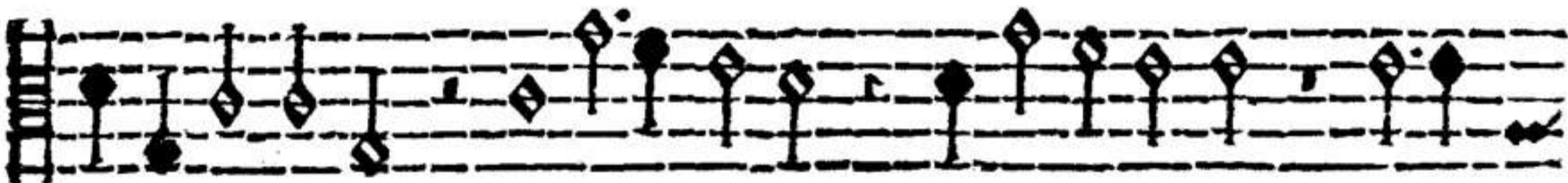
*L magnanimo Pietro che giura- to hauea tra*



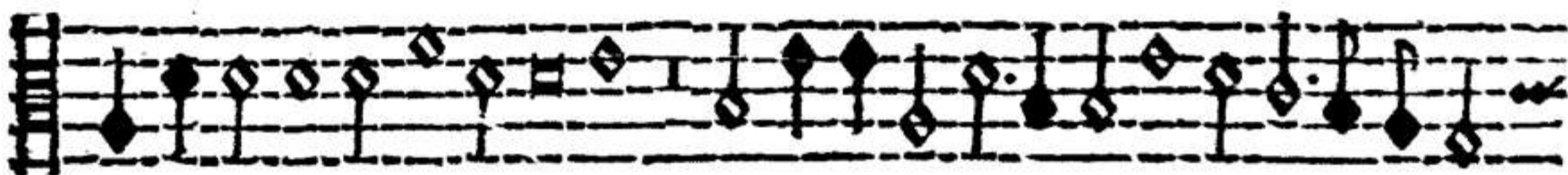
*mille lan- ce e mil- le spade al suo caro signor,*



*morir, morir, morir a lato, poi che s'accorse vinto da viltade nel*



*gran bisogno hauea di fe mancato di fe mancato il do-*



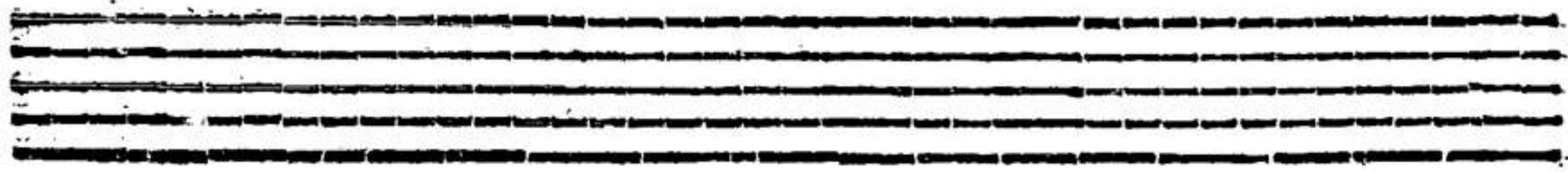
*lor la vergogna e la pietade del proprio fallo e de l'altrui marti-*



*ro di mille punte il petto gli feriro, di mille punte, il*



*petto gli feriro, feriro.*

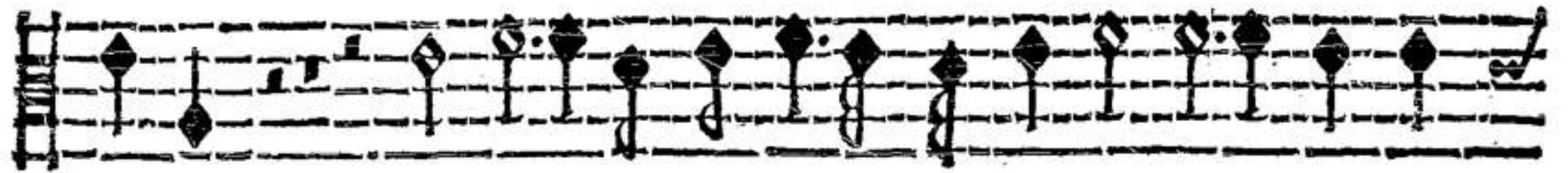




*Agli archi ij. le saette piu a-*



*cute e piu morta- le, fur gliocchi del signor quand' il mi-*



*raro, gliocchi fur gli ar- chi ei sguardi fur gli*



*stra- li sen passaro fin dietro al' alma, ij.*



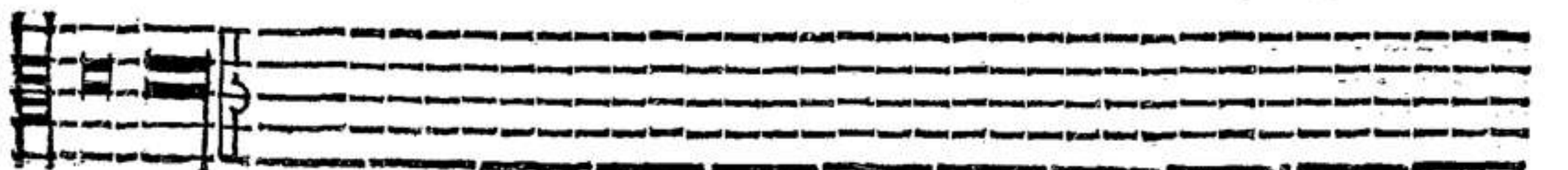
*e vi fer piaghe tali che bisognò ij.*



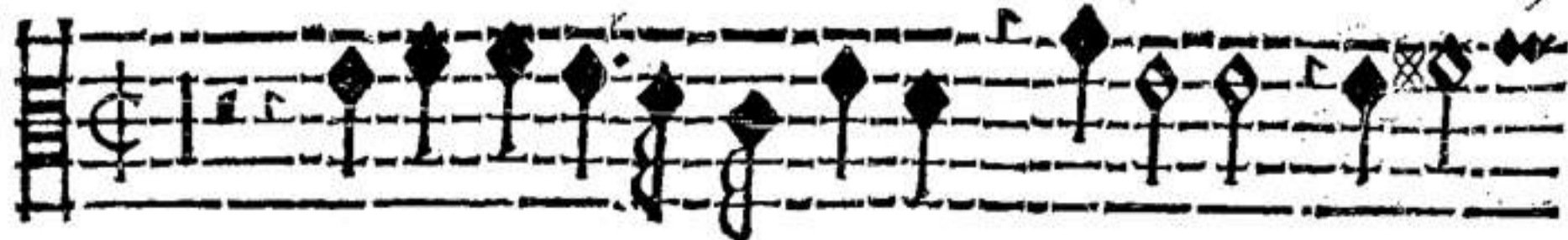
*che bisognò mentre che visse poi vngerle col licor*



*vngerle col licor vngerle vngerle col licor de gliocchi*



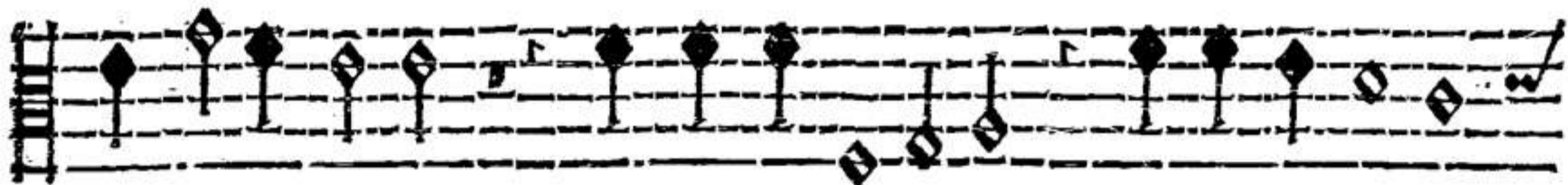
*sui.*



Re vol: Al'importu- na, e audace ancel-



la al seru' & a la turba rea, detto e giurato che



giamai seguace, non fu del suo signor, ne'l conos- cea



il di chiamata in testimon v'bauea in testimon v'bauea quan-



do quando del suo gran fallo a pena auuisto, sincontrar gliocchi suoi, sincon-



trar gliocchi suoi y. gliocchi suoi con quei di Christo

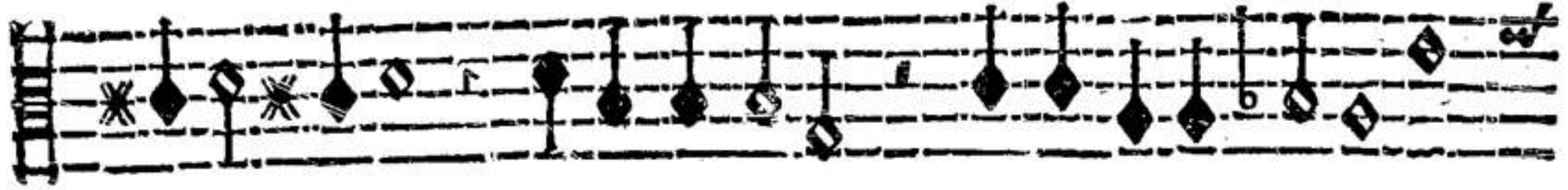


y. con quei di Christo.

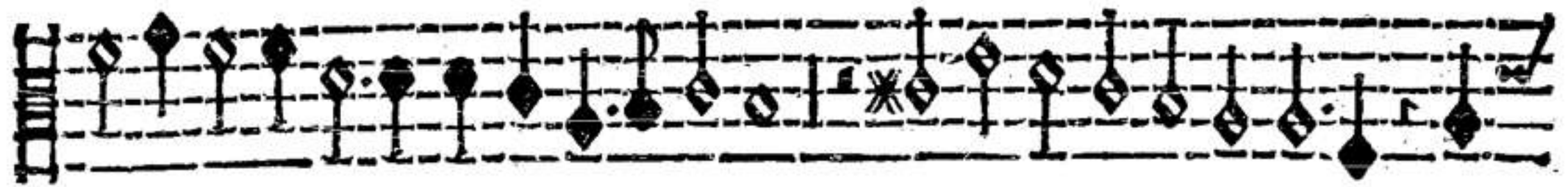




*Val' al'incontro, di quelli oc-*



*chi san- ti il gia caduto Pietro rima- nesse, non*



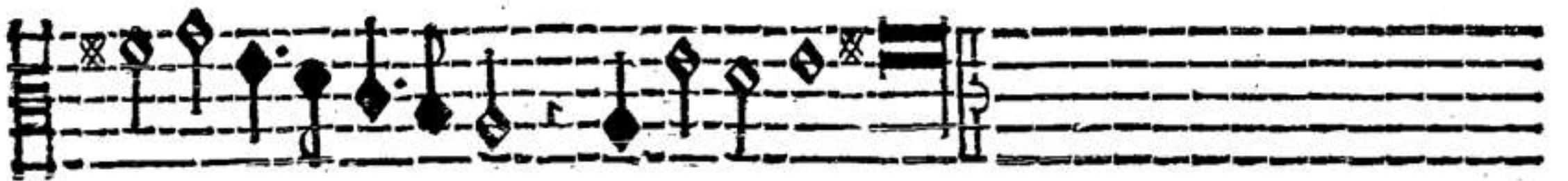
*sia chi di narrarlo boggi si van- ti pare a ch'el bon signor cinto di*



*tanti nemici nemi- ci amico a- mico*

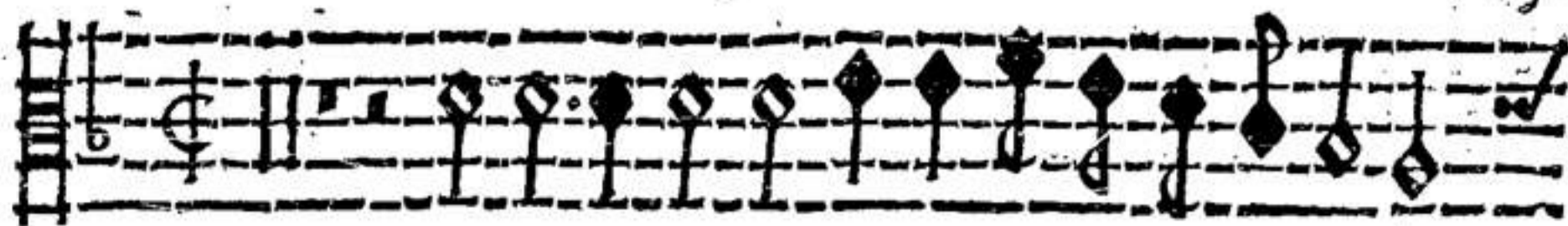


*disleal discepol fiero i- discepol*



*fiero discepol fiero.*





5.

*Iouane: Non vide mai di lucido Chri-*



*stallo il miserabil vec- chio, ne gli occhi del signor vi-*



*de il suo fallo potria se stesse ben senza interual-*



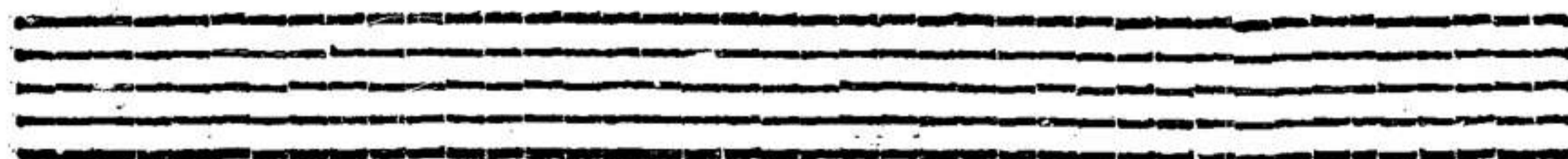
*lo intento a l'altrui dir, cēto anni e cento, y. cen-*



*to anni e cento, quat' ei n'udio, y. quant' ei n'udio y.*

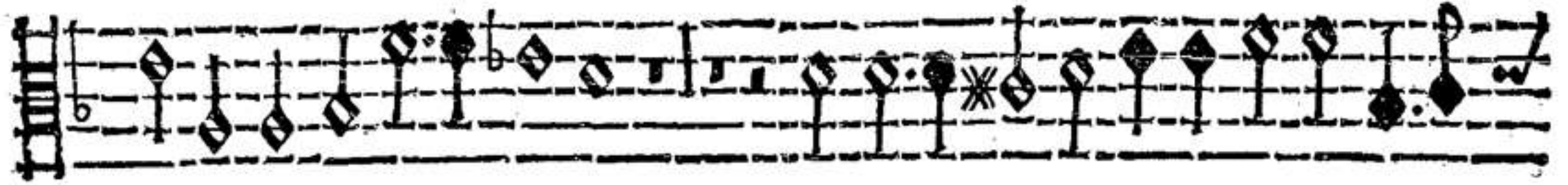


*col guardo in quel momē- to.*





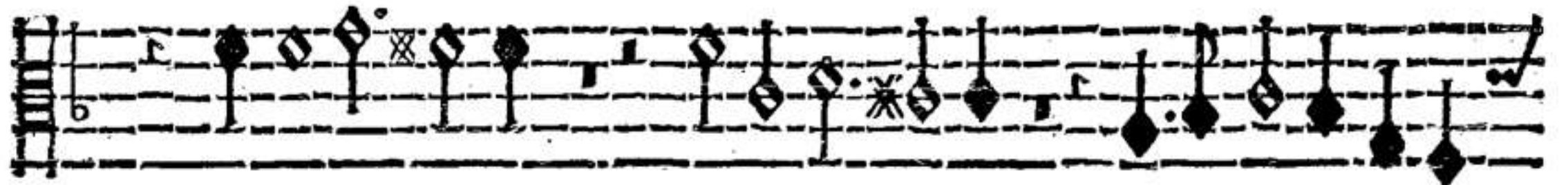
*O= si talhor benche profa= ne co= se, siano ale*



*sacre: d'agguagliarsi indegne: suol ama= tor senza ch' a dirle veg=*



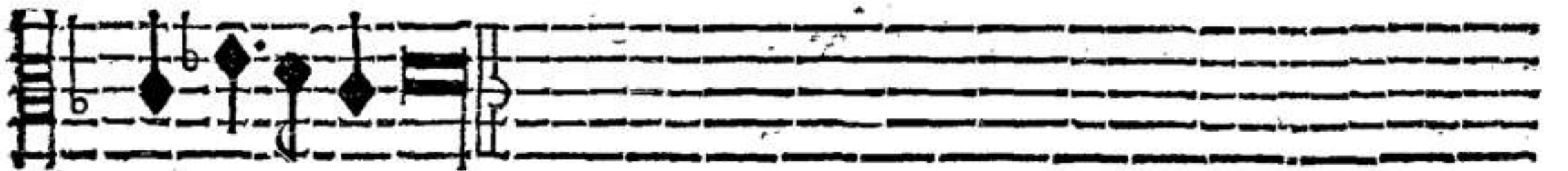
*ne scole d'amora chino'l proua in seg= ne*



*con gliocchi ancora y. fauellar si puote,*



*fauellar si, fauellar si puote, si puote fauellar*



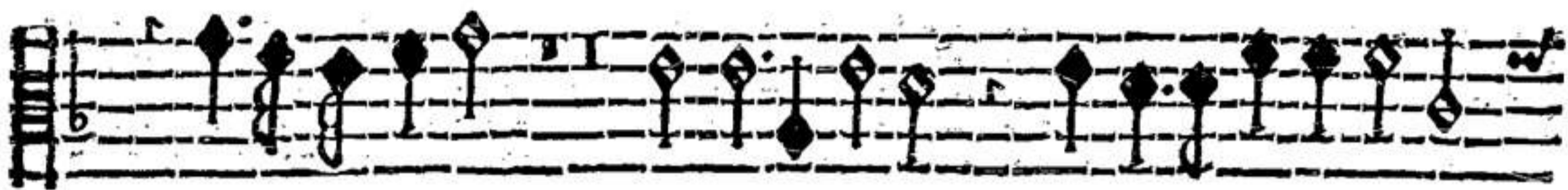
*si puo= te.*







*Gni occhio del signor lingua veloce,      pareo che*



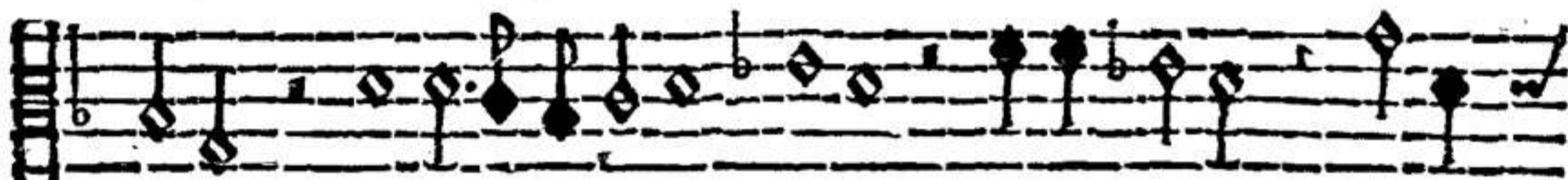
*fuf=      se      orecchia intenta      ad ascoltar sua voce*



*piu fie-      ri      pareo dir son gliocchi tuo-      i      de*



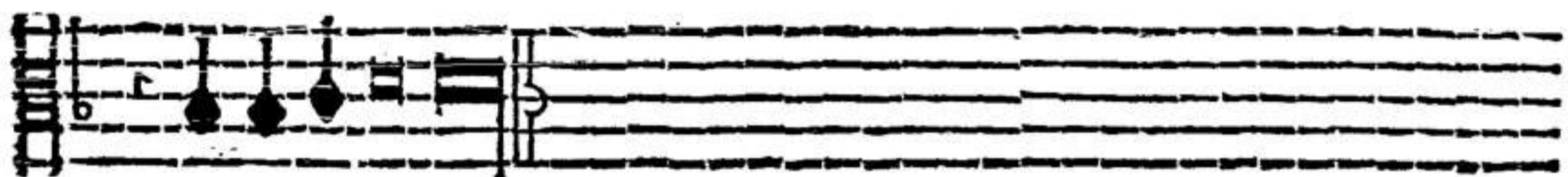
*l'empie man      che mi poranno in croce,      in croce      di tanti cb'el*



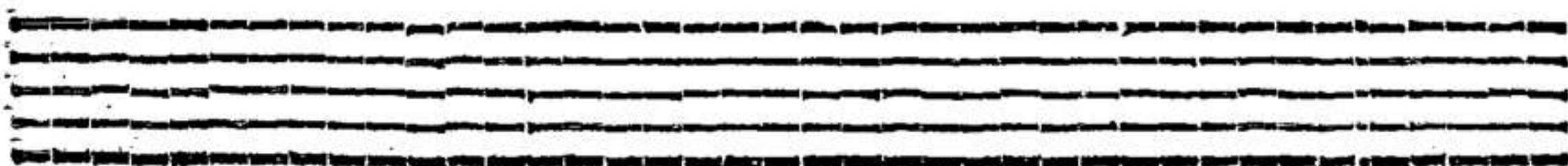
*reo stuol,      in me      ne      scocca,      quant' il colpo      cb'uscio*



*de la      tua bocca      cb'uscio      della      tua bocca*



*della tua bocca.*





*Essun fedel trouai, fedel trouai di*



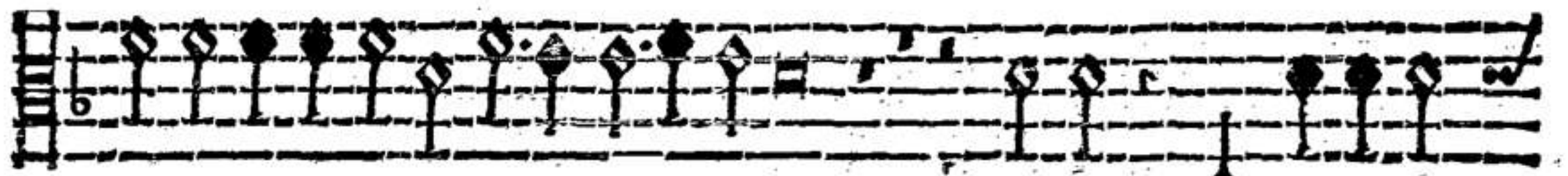
*tanti ch'ò degnato d'esser mie- i, ma tu perfido e in-*



*grato ciascun di lor sol, col fuggir m'offese sol col fuggir m'offese*



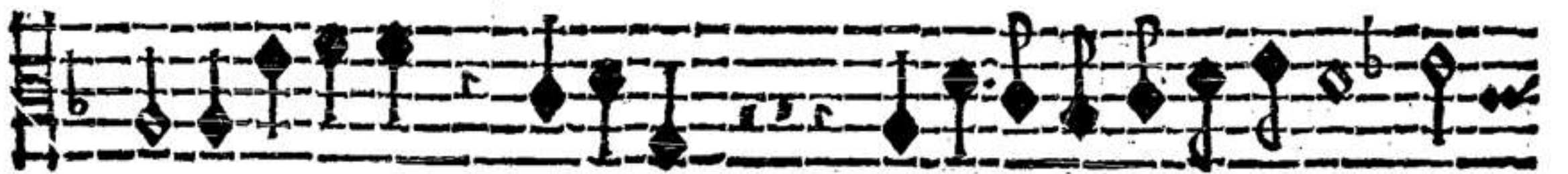
*m'offese, tu mi tu mi negasti, e bor con gli altri re-*



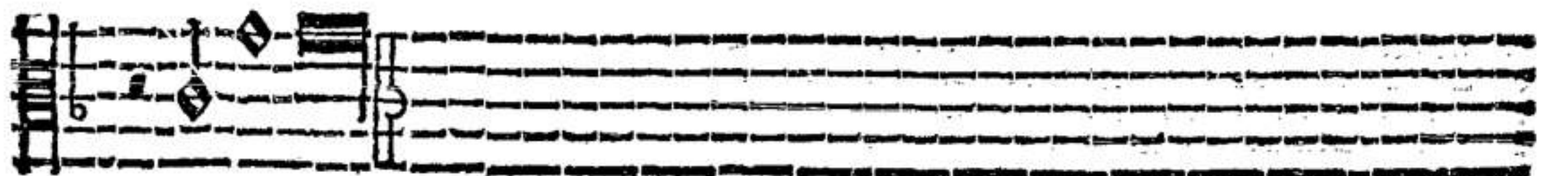
*i, ti stai a pascer del mio danno gliocchi, perche perche la par-*



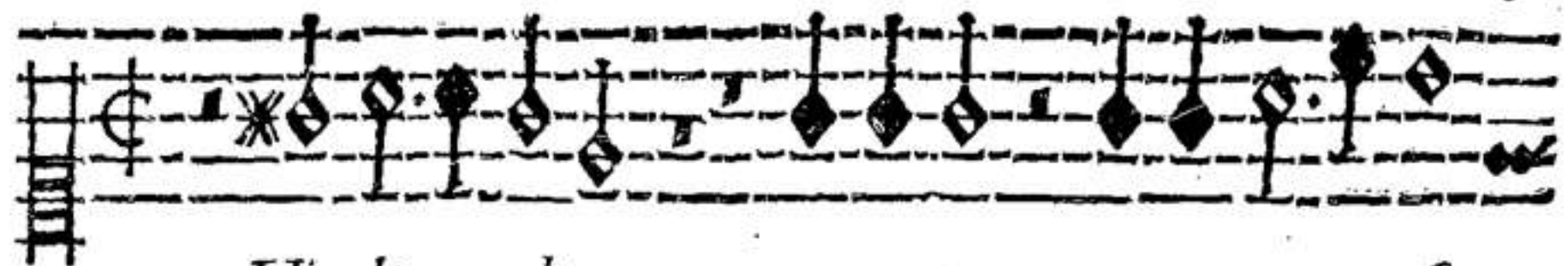
*te del piacer del piacer ti tocchi ti toc-*



*chi del piacer ti tocchi ti toc- chi,*



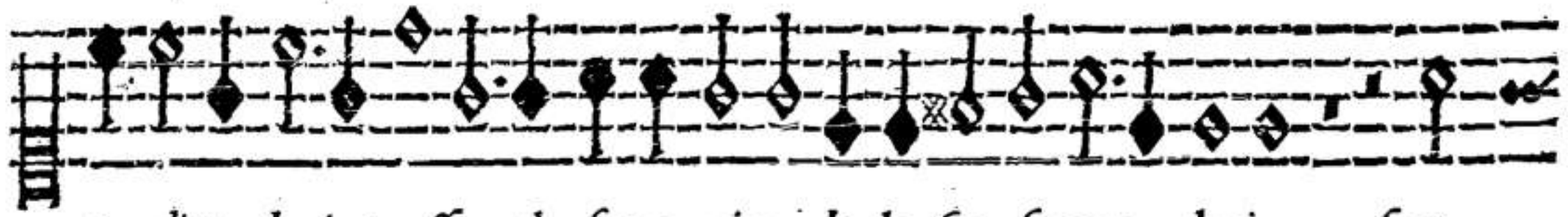
*ti tocchi.*



*Hi ad vna ad vna raccontar, raccontar potes-*



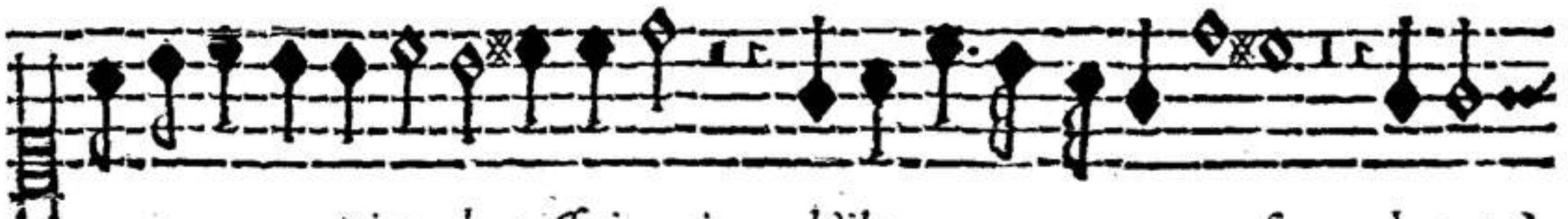
*se d'amor pie- ne che parue a Pie-*



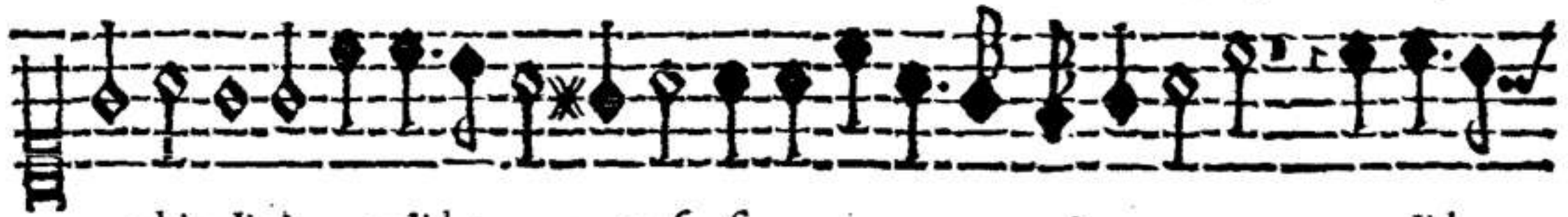
*tro di veder impresse, nel sacro giro de le sue serene, luci scop-*



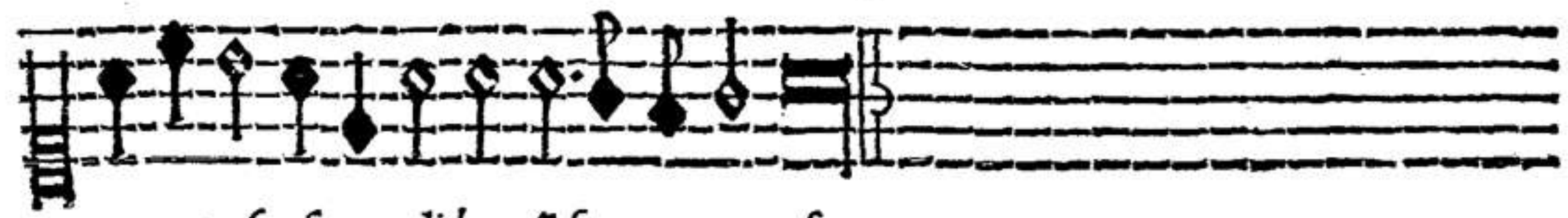
*piar faria chi l'intendesse souuen- te vic-*



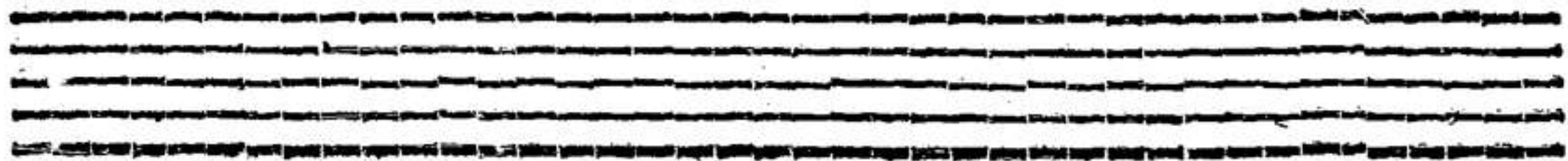
*ne virtu che possa in noi, ch'il proua pensi che puot'*



*occhio diuin, ne gli bu- man sensi y. ne gli bu-*



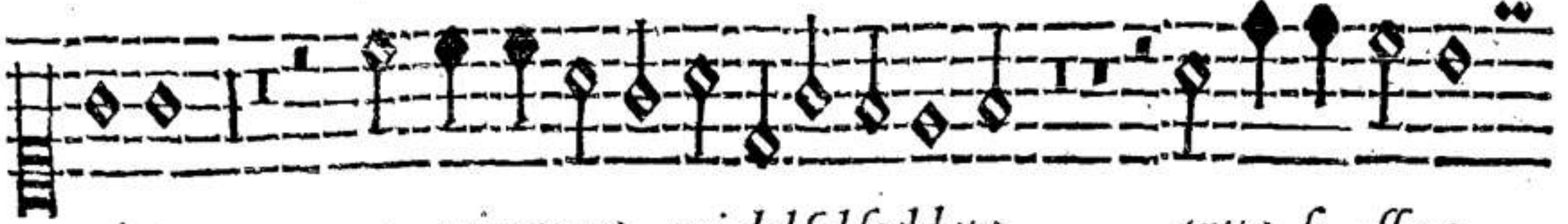
*man sensi, ne gli bumã sen- si.*





Ome falda di ne-

ue che agghiaccia



ciata a primauera poi dal sol scaldata,

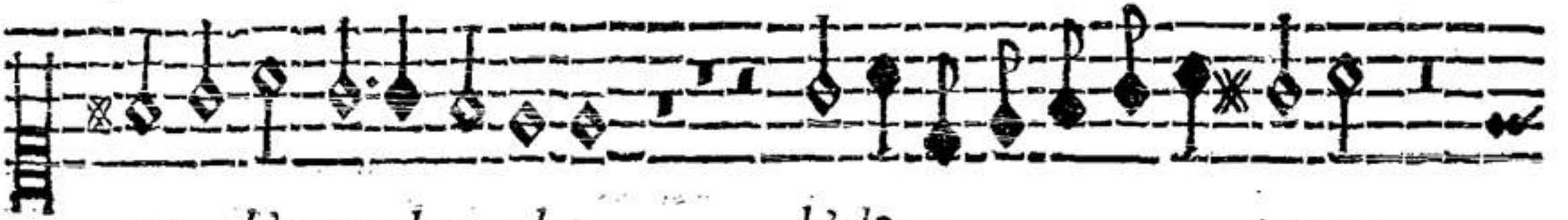
tutta si sface



e si discioglie in acque

e si discioglie in

acque, cosi la



tema ch'entro al cor gelata

ch'el vero

tacque

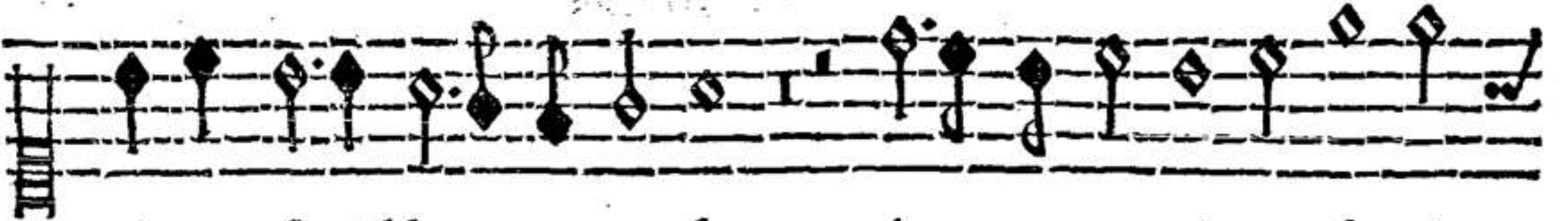


quando Christo ver lui gli occhi

riuolse

tutta si sface

e in

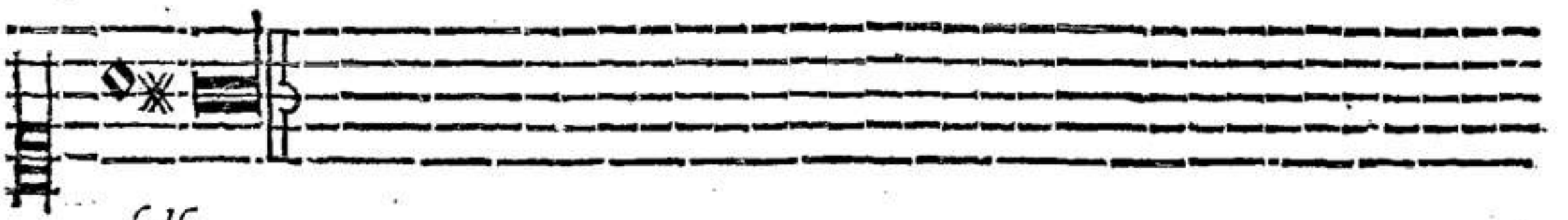


pianto si risol-

se

e in

pianto si ri-

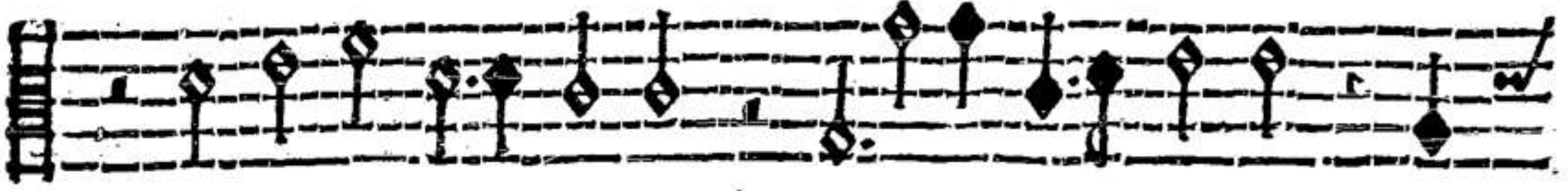


solse.





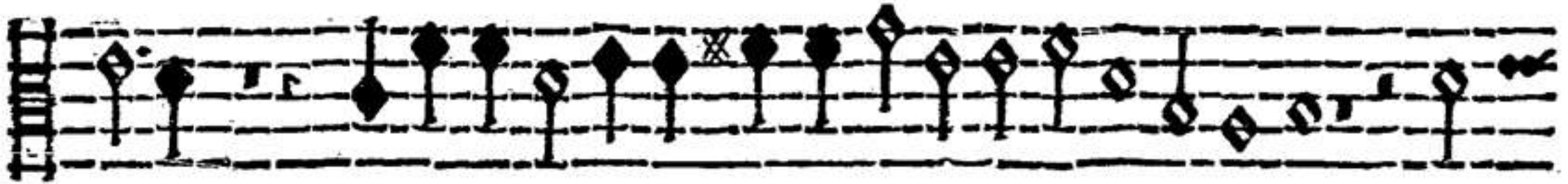
*Non fu: Riuo o corrente*



*che bench'elre del cielo immantinen- te a*



*la perdita gratia il retournas= se non fu mai*



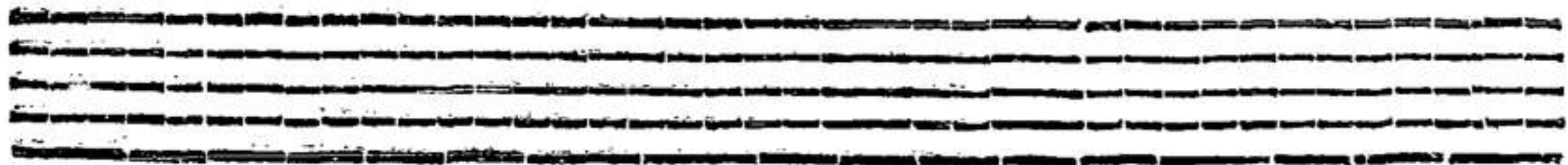
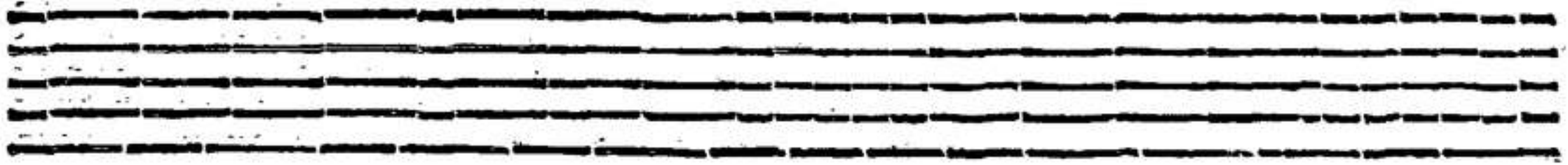
*notte y. non fu ma notte ch'ei nō si destasse n.*

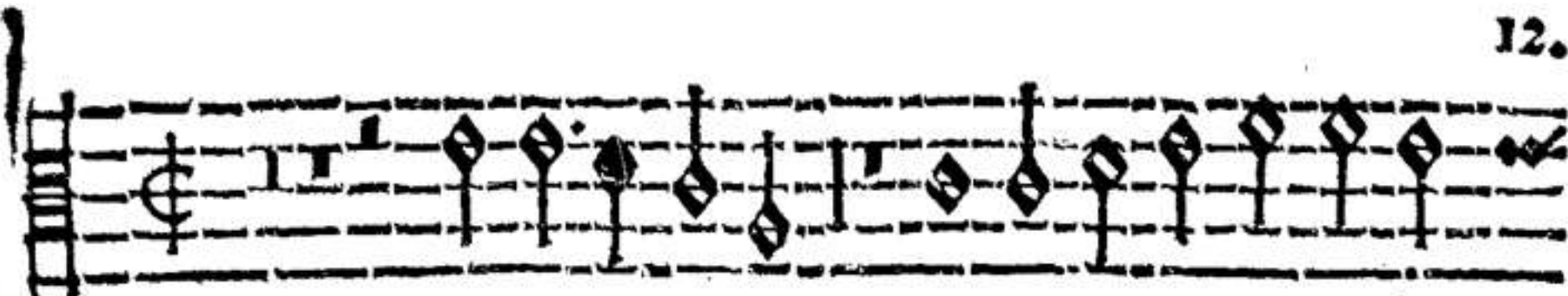


*dendo il gallo a dir, quanto fu iniquo dando lagri- me noue al*



*fallo antiquo.*





*Velvol. to asperso tutto di co-*



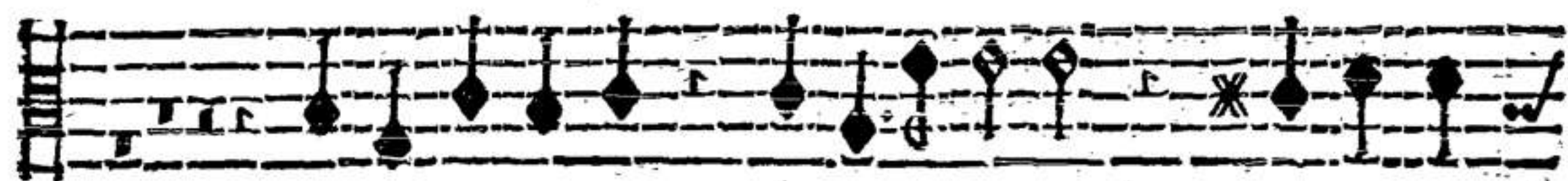
*lor di morte. lasciando fredde laltre parti e smor-*



*dal raggio, dal raggio de santi occhi riscaldato diuen-*



*ne fiamma e per l'istesse por-*



*fuggendo sparue ij. e nel suo*



*loco la vergogna la vergogna a parue, la vergogna a*



*pare ne.*





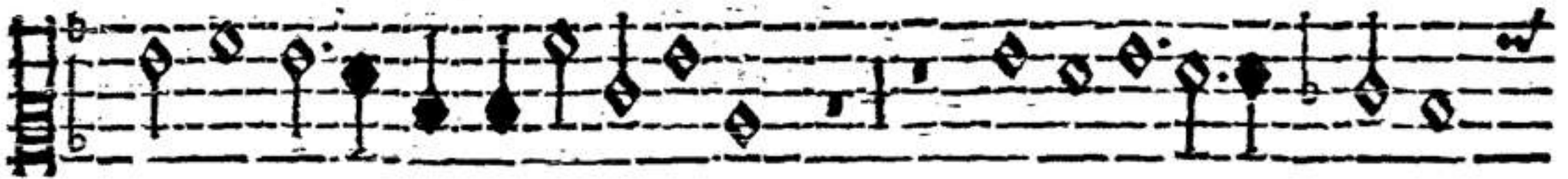
*Eduto il miser quanto differente, non*



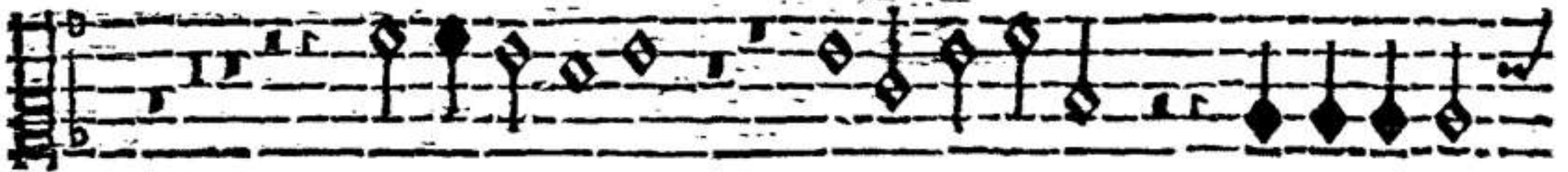
*bastando gli il cor, di star ij. presente*



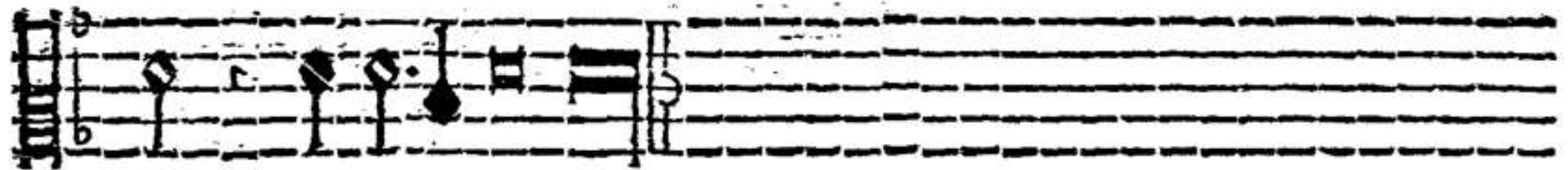
*senza aspettar, se fiera, o se clemente sen-*



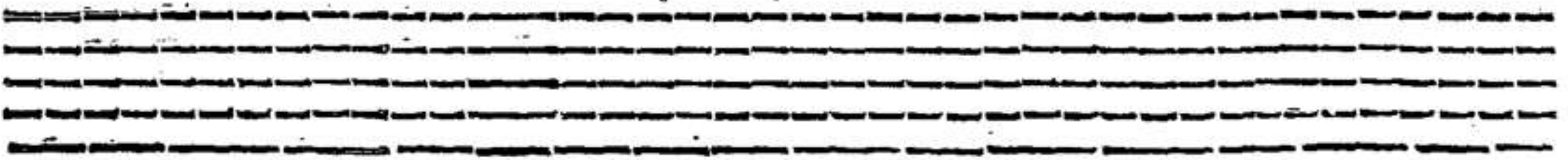
*tentia il duro tribunal li dava piangendo amara- mente*

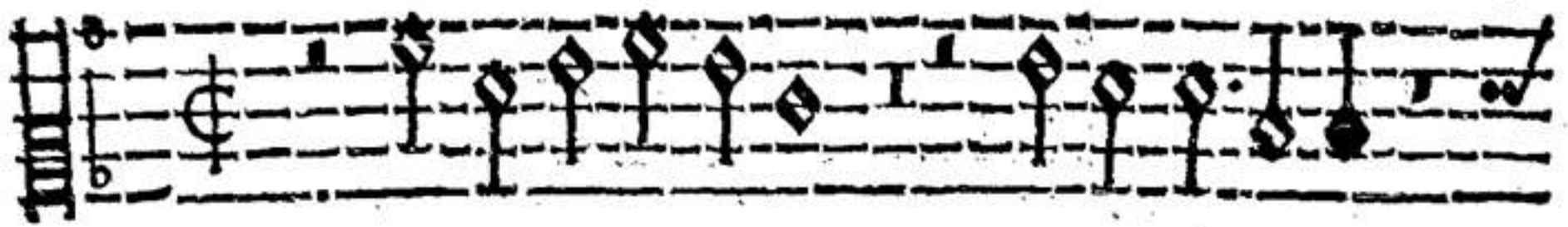


*vsci di fuora, vsci di fuora ij.*



*vsci di fuora.*

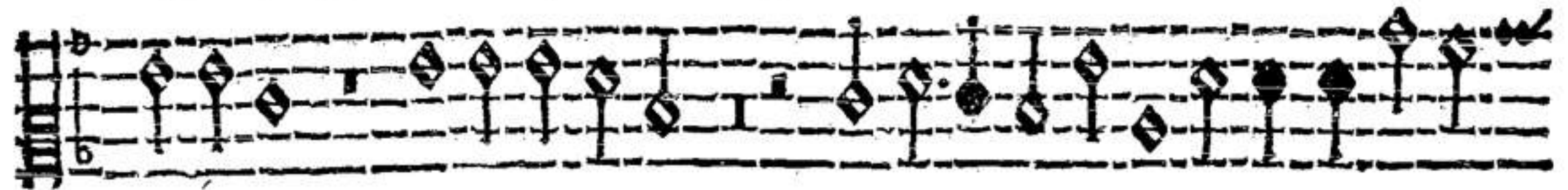




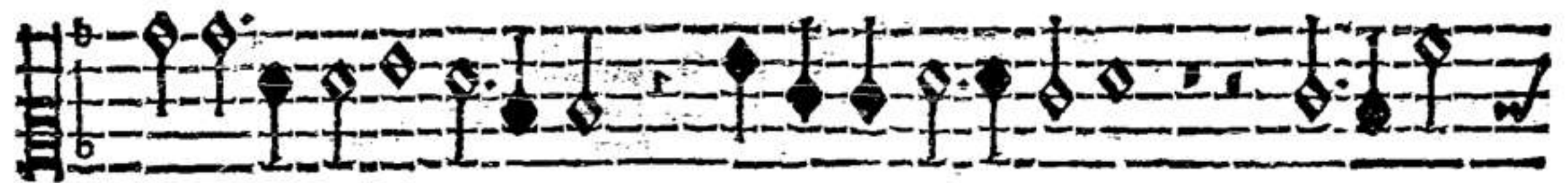
*Vago d'in contrar chi giusta pena*



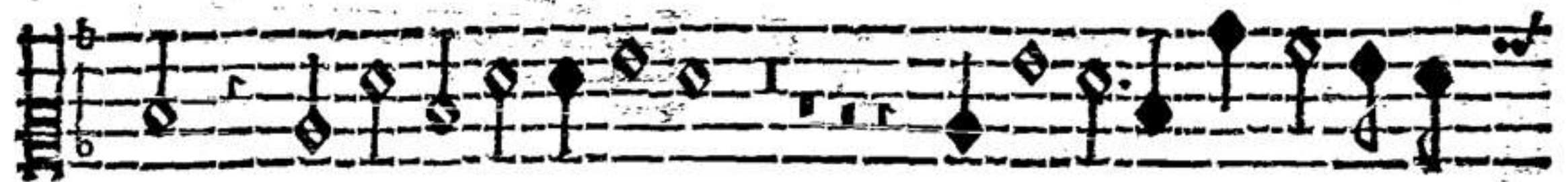
*desse al suo graue error, poi che pau- ra l'ardita man*



*raffrena per l'obre errādo de la notte oscura ne va gridando*



*ij. oue il dolor, oue il dolor il mena e la vi-*



*ta che inanzi bebbe si acura, e soldi lei si duo-*



*le piu nō la vuole piu non la vuole ij.*



*piu non la vuole.*







*Attene Vattene vita, Vattene vita*



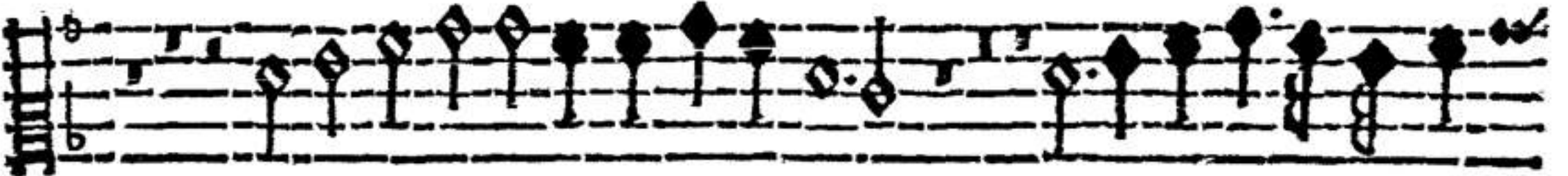
*Va, dicea piangendo, lasciami ij. so che non e ben che es-*



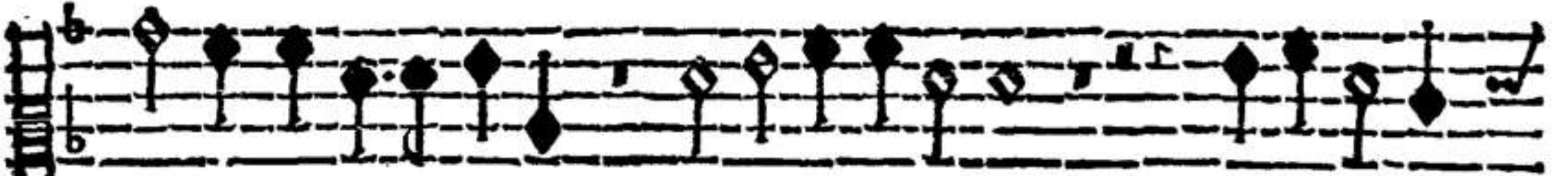
*sen- do, compagnia cosi rea Vattene vita*



*Va, Vattene vita vita Va, vita va cb'vna altra volta*



*ne vo per prolungar tue frali tempore Vccider l'al-*



*ma, nata a viuer sempre ij. nata a viuer*



*sempre. ij.*





*Vita troppo reatropo fallace troppo fal-*



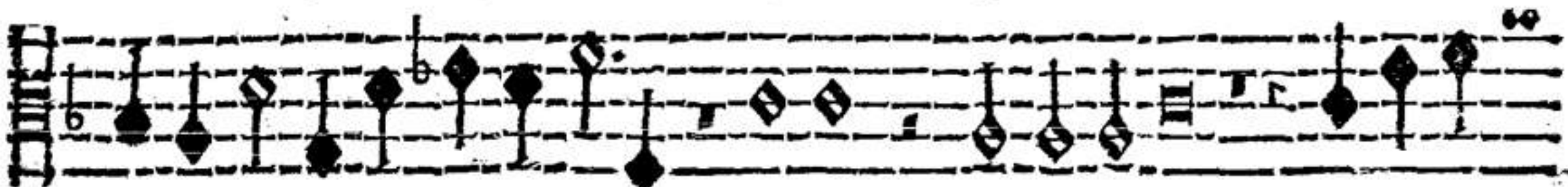
*la- ce, che per fuggir qua giu si breue guerra, che per fuggir qua giu si*



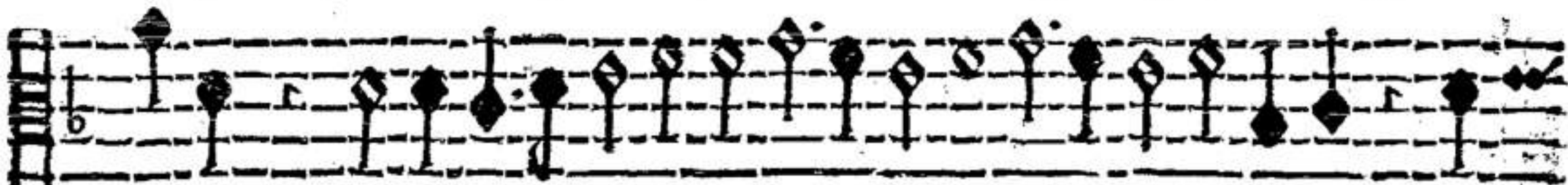
*breue guerra, perder m'bai fatto in cielo eterna pace, eterna pa-*



*ce piu tosto senza te scernito giace e chi vo-*



*ria lasciarti, voria lasciarti non voi malgrado suo vaga di*



*sempre, vaga di sempre a nouo duol, a nouo duol serbarlo. ij.*

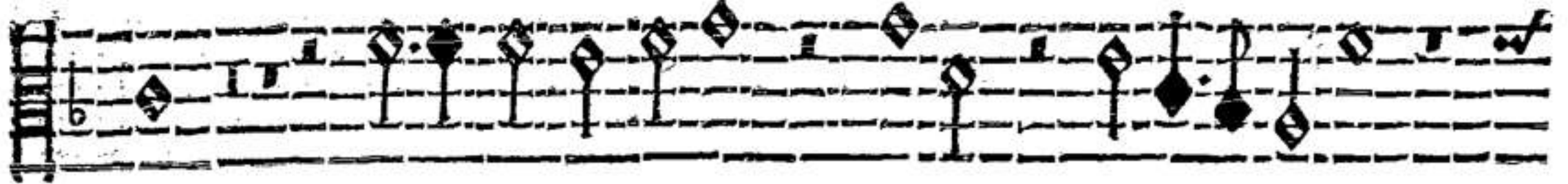


*serbarlo.*





*Huan: Reco l'indugio tuo lunghi tormen-*



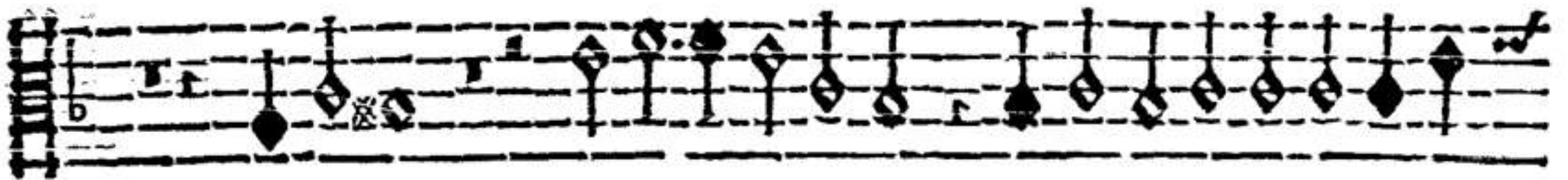
*ti che se inanzi al venir de la vecchiez-za,*



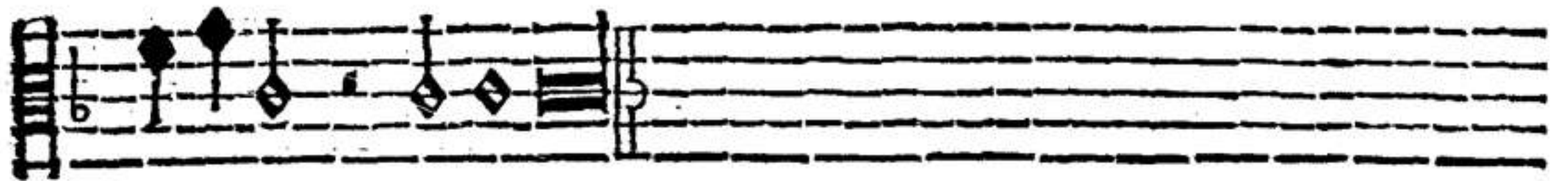
*sciolti fusser del mondo morti sarian poi che no ba fermez-*



*za stato alcun ond'io vita a ra-gion di te mi doglio*

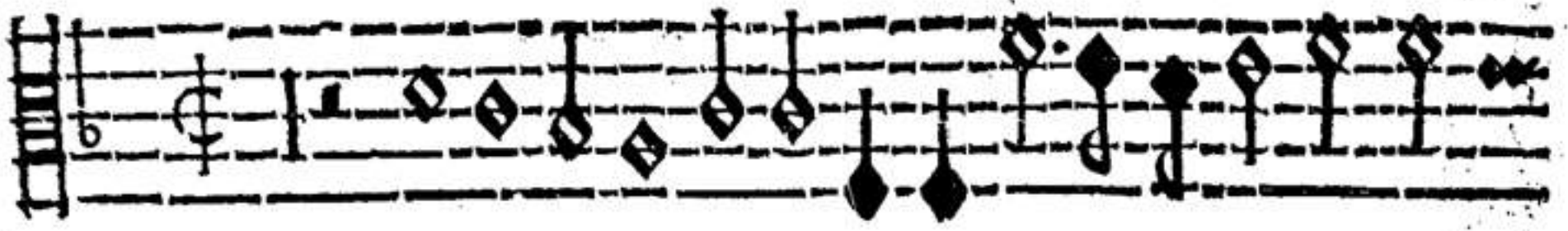


*mi doglio che stessi meco e stai e stai piu ch'io no voglio,e'*

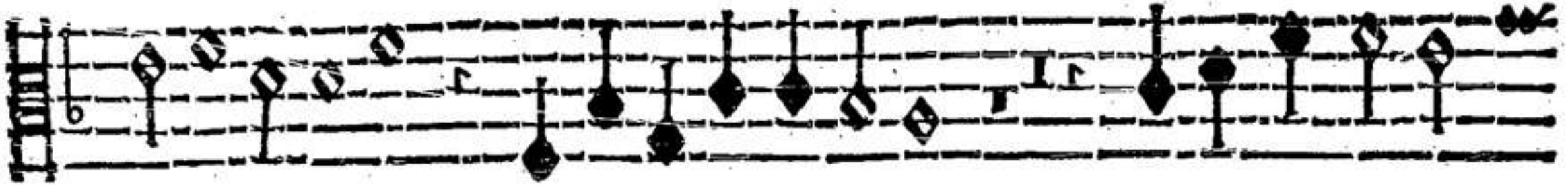


*stai piu ch'io non voglio.*





*On: Si duro in toppo, se tu non sta= ui se*



*gran tempo meco se non haueffer glianni portato il senno*



*y. e la memoria seco pensar douea ch'io vidi dar*



*ch'io vidi dar al zop= po, i*



*pie la lingua al muto e quel che piu marauigliar fe*



*l'ombre, render l'anime ai corpi ond'eran sgombre, ond'*



*eran sgöbre, ond'eran sgom= bre.*





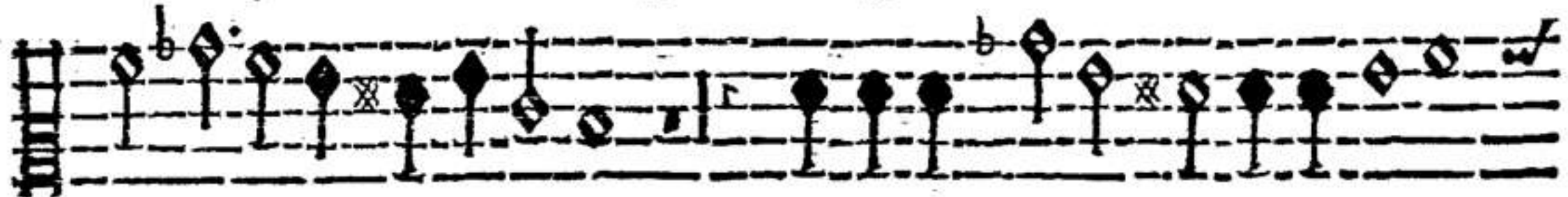
*Veste opre e piu. ij. ch'el mondo & io*



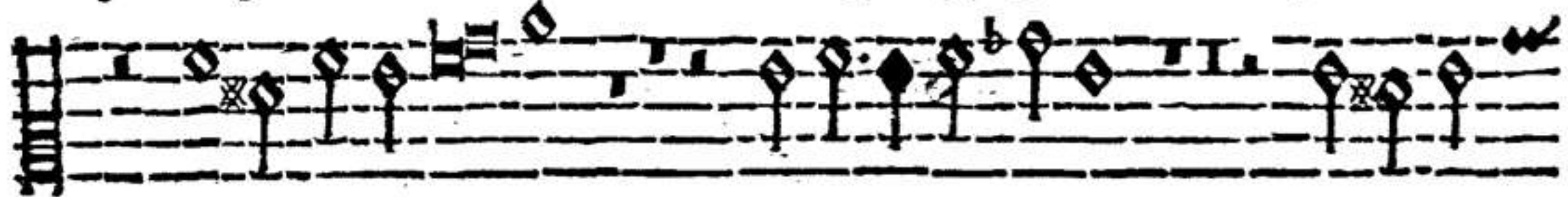
*sapea ramentar ij. mi douea che il lor fatto=*



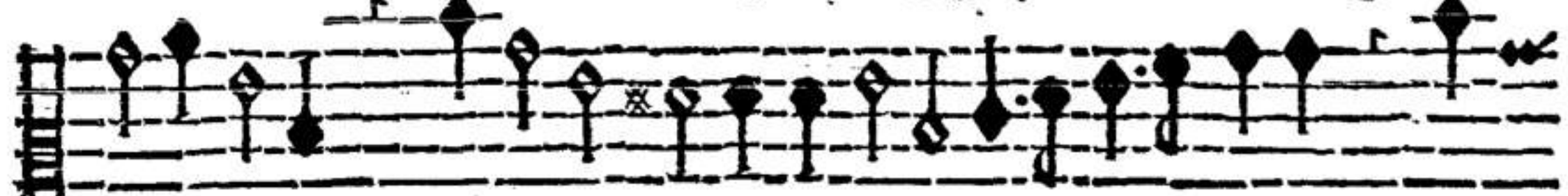
*re fontana di salute esser, esser douea ma come*



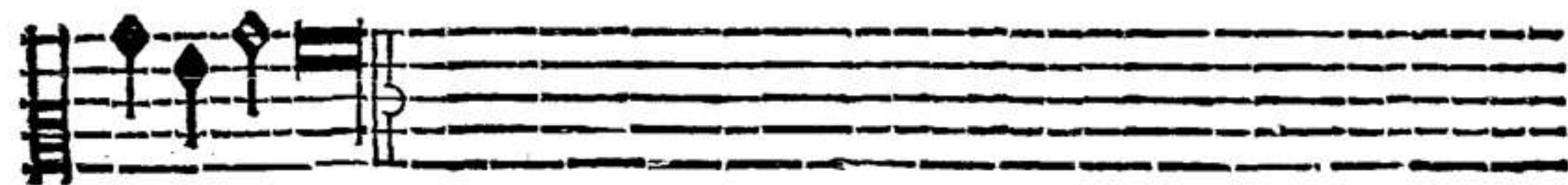
*quel che per l'eta ch'aua nel gran periglio ij.*



*ricercando ai- ta per te ma del morir negai la*



*vita negai negai la vita negai la vi- ta ne-*

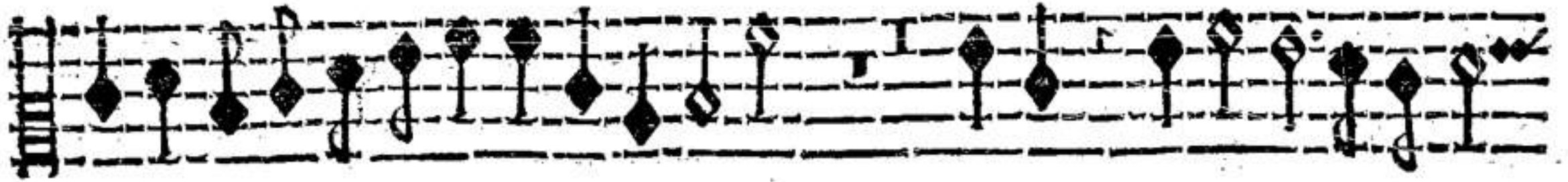


*gai la vita.*





*Egando il mio signor negai quel ch'era, la vita ond'*



*ogni vi- ta si deriva che non teme o sse-*



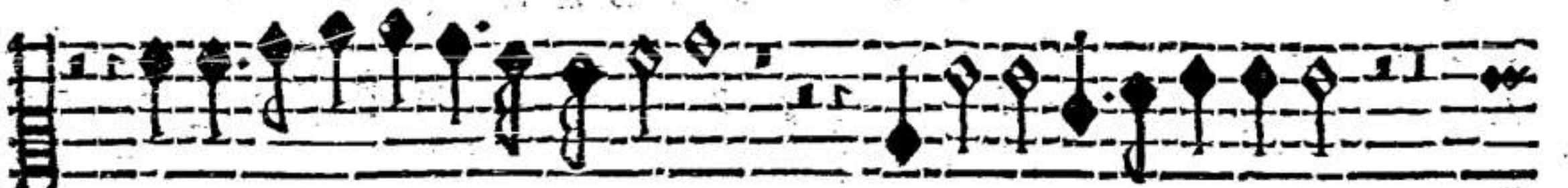
*ra, ne puote il corso suo ij. giunger, giunger a riva*



*ij. a riva poi che dunque negai la vita ve-*



*ra, non e non e ragion che vnqua piu vi- ua*

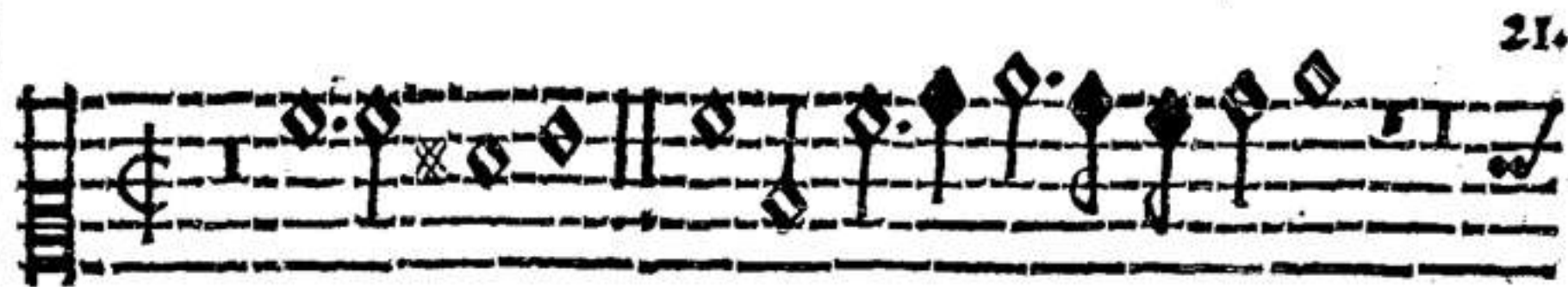


*e tof- tosgom- bra se la vera negai*



*non chiedo l'ombra ij. non chiedo l'ombra.*



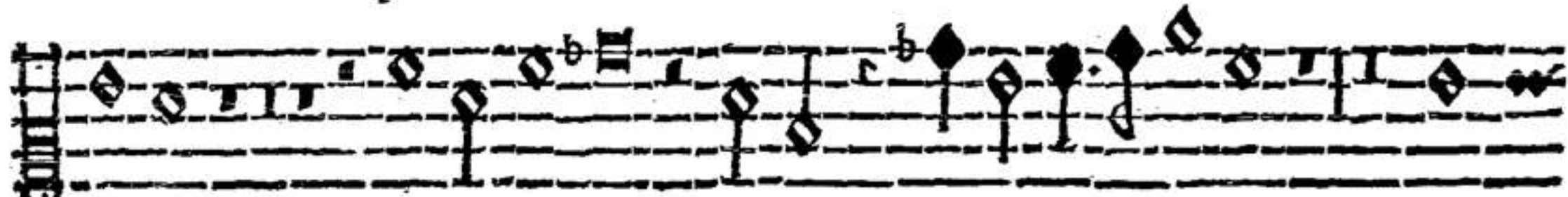


21.

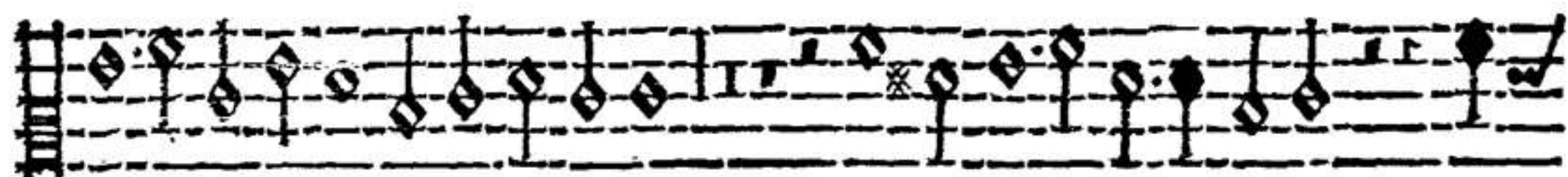
Ide homo ad te cla- mo



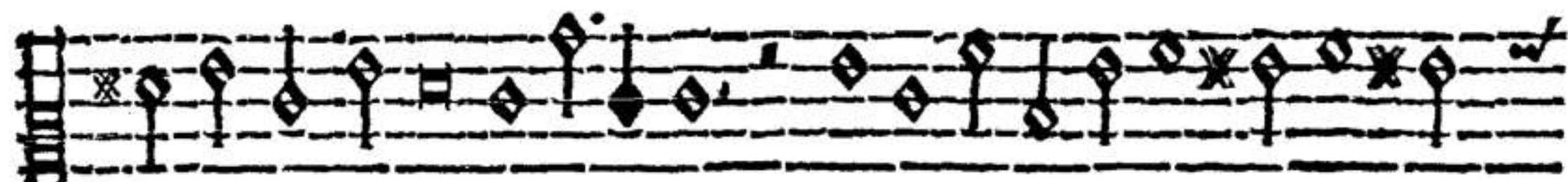
vide pæ- nas vide clauos vide cla-



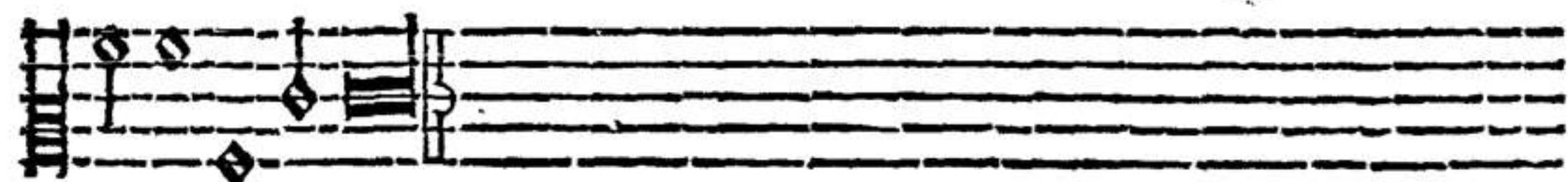
uos non est dolor non est, non est do- lor



cum sit tantus dolor exte- rior tam ingratum ij. tam



ingratum cum te expe- rior, tam ingratum, cum te expe- ri-



or, expe- rior.

### IL PROPRIO ESTRATO DELL IMPERIAL mandato.



Odolfo secondo la Dei gratia Imperatore, &c. Hauendoci il nostro & del nostro imperio & regno fedele Adam Berg, cittadino & stampator di Monaco, con ogni humiltà & sumissione supplicato di hauer gratia & priuilegio conforme, al gran poter nostro che niuno possi ristampare, i libri di Musica ch' essi è, per stampare, adesso che sono le presenti: noi che habbiamo veduto le sue giuste & licite adimande, comandiamo à tutti del nostro Imperio & regno che nõ ardisca stamparle ò farle stampare, ne tam poco le cose stampate, tenerle à vendere, sotto pena della disgratia nostra, & di lire' vinti d' oro in oro da douersi la metà applicare, all' excelsa camera nostra, & l' altra sia del sudetto Adam Berg.